

## La congiuntura italiana

n.4 – aprile 2024

- Produzione industriale sempre in riduzione su base annua
- Saldo commerciale in aumento, ma l'export cala
- Torna a espandersi il potere d'acquisto delle famiglie
- L'inflazione risale: +1,2% annuo a marzo
- Debito in crescita di 100mld in un anno

---

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

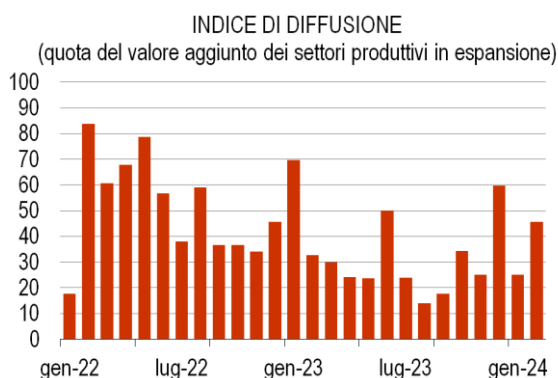
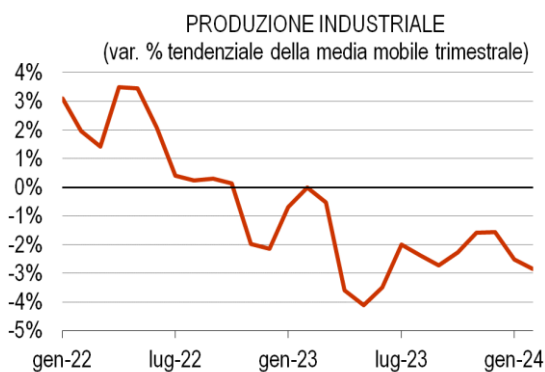
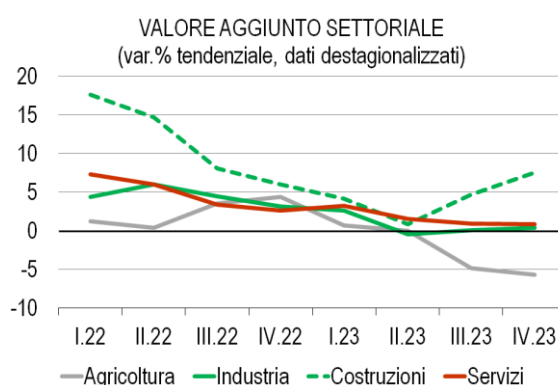
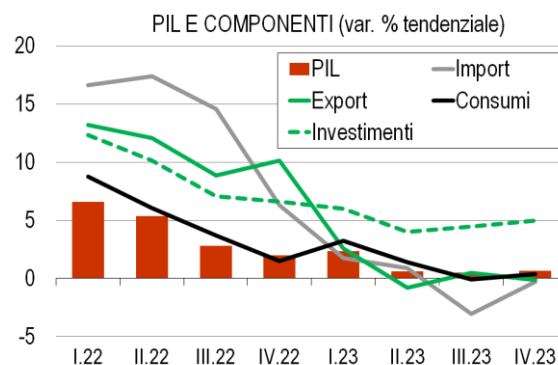
## Pil e produzione

**Nel IV trimestre 2023 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,6%**, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,5%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre i consumi sono aumentati dello 0,4% annuo (-0,1% nel trimestre precedente) e gli investimenti del 5,0% annuo (+4,5% nel trimestre precedente), mentre le importazioni sono diminuite dello 0,3% annuo (-3,0% nel trimestre precedente) e le esportazioni dello 0,1% (+0,5% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel IV trimestre 2023 **il Valore aggiunto dell'Agricoltura è diminuito del 5,7%** su base annua (-4,8% nel trimestre precedente) **mentre il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 7,6%** (+4,7% nel trimestre precedente), **quello dei Servizi dello 0,9%** (+0,9% nel trimestre precedente) **e quello dell'Industria dello 0,4%** (+0,1% nel trimestre precedente).

**A febbraio 2024, si registra un'ulteriore contrazione della produzione industriale.** La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -2,8%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-2,5%).

**Nel mese di febbraio l'indice di diffusione,** che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato in aumento rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 21 punti rispetto al mese precedente (dal 25% al 46%). Rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice è superiore di 13 punti.



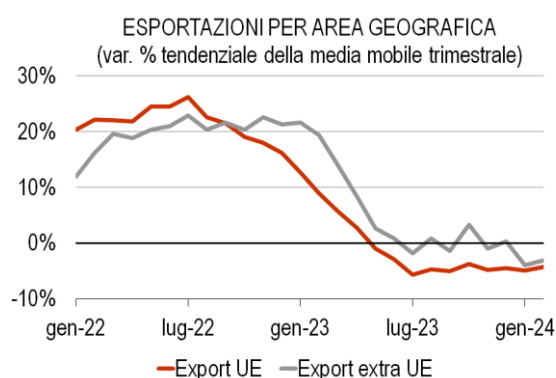
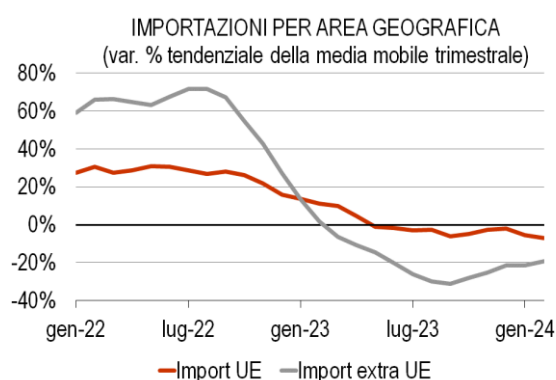
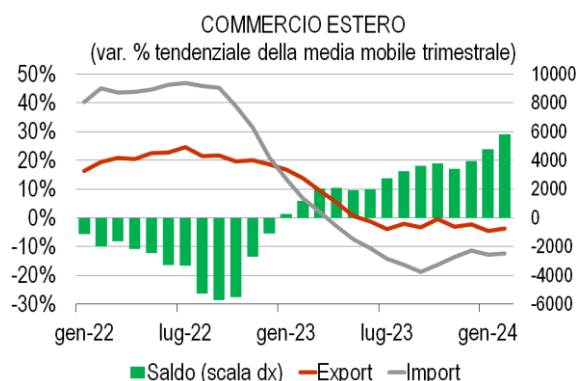
## Commercio estero

I dati di febbraio 2024 registrano una **contrazione dell'export e un calo ancora significativo dell'import**. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari al -3,7% per le esportazioni e al -12,5% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 0,8 punti e l'import di 0,3 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 5789 milioni di euro a febbraio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4763 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a febbraio si accentua il calo su base annua dell'import dai Paesi UE, mentre rallenta il calo dell'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -7,1% (-5,3% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -19,2% (-21,6% nel mese precedente).

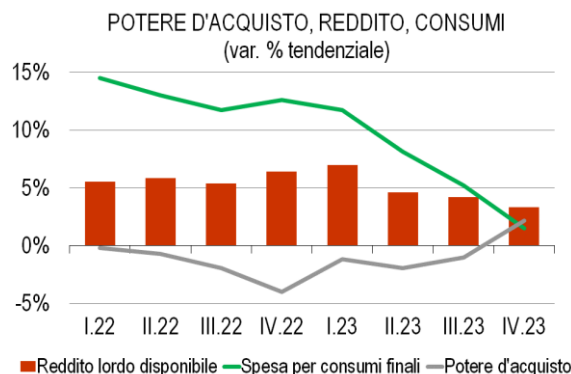
**A febbraio mostrano un miglioramento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE, ma rimangono entrambi negativi**. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -4,3% (-5,0% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a -3,1% (-4,0% nel mese precedente).

**L'export si conferma in calo su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale**. Il calo dell'export mostra una fase di stanca della penetrazione delle merci italiane sui mercati esteri. **Quindi, anche se il saldo con l'estero dovrebbe continuare a migliorare nei prossimi mesi, non bisogna trascurare questi segnali di debolezza dell'export**.

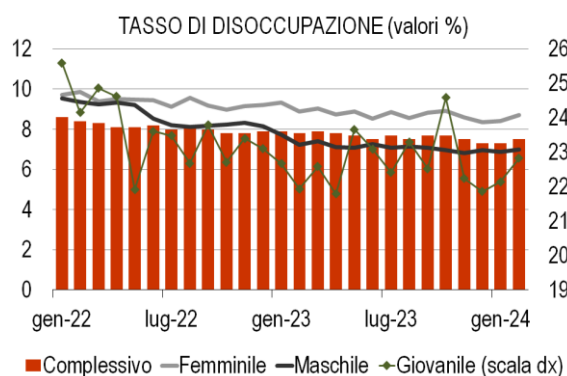


## Famiglie

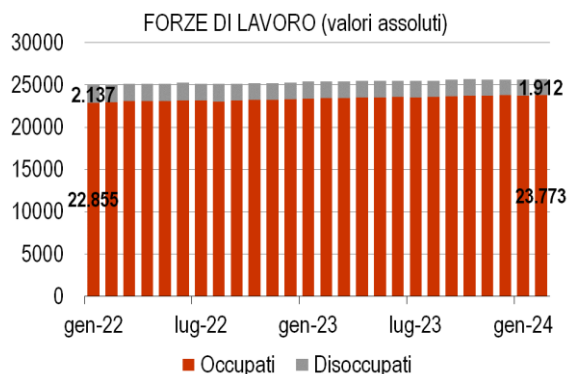
Nel IV trimestre del 2023, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'1,5%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+5,2%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,3%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (-4,2%), mentre il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,1%, in miglioramento rispetto al -1,0% del trimestre precedente.



A febbraio 2024 il tasso di disoccupazione aumenta di 2 decimi e si attesta al 7,5%. Aumenta di 3 decimi il tasso di disoccupazione femminile (8,7% rispetto all'8,4% del mese precedente), mentre rimane stabile il tasso di disoccupazione maschile (6,5% rispetto al 6,5% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato di 7 decimi, attestandosi al 22,8%.

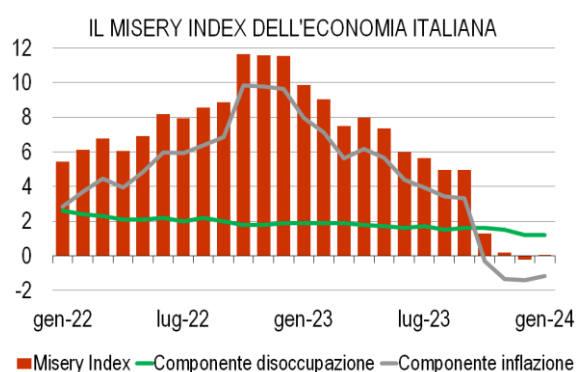
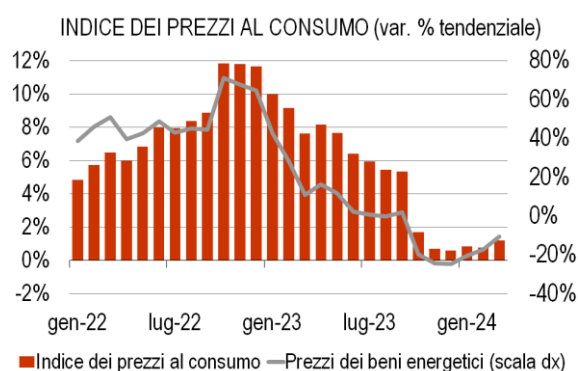


A febbraio 2024 gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 41 mila unità, attestandosi a 23,773 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è aumentato di 46 mila unità salendo a 1,912 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 351 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 63 mila unità.



**A marzo 2024 l'inflazione è tornata a salire, segnando +1,2% su base annua (+0,8% il mese precedente).** L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 7,6% e due anni fa era al +6,5%. **La variazione dei prezzi energetici segna -10,8% a febbraio (-17,3% nel mese precedente).**

**Il Misery Index delle famiglie italiane,** calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a +0,3 nel mese di febbraio, in aumento rispetto al mese precedente (+0,1)** e mostrando, quindi, un lieve peggioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dall'aumento della componente disoccupazione accompagnato da una stabilità della componente inflazione.



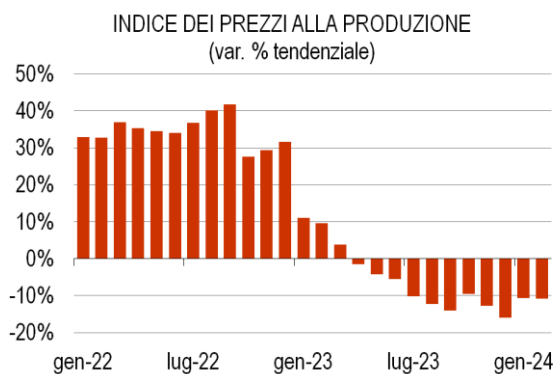
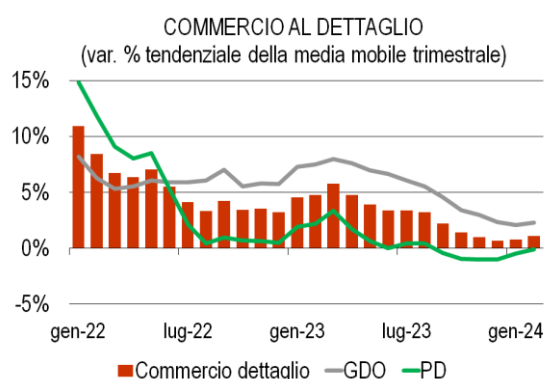
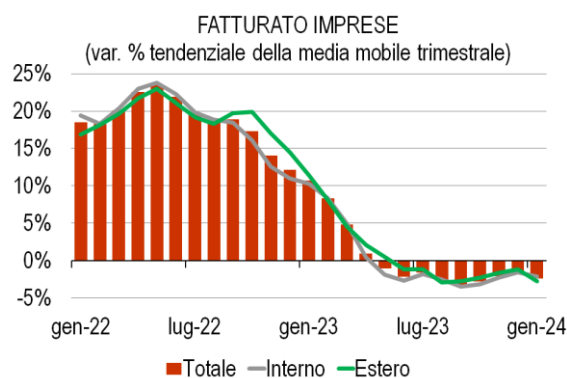
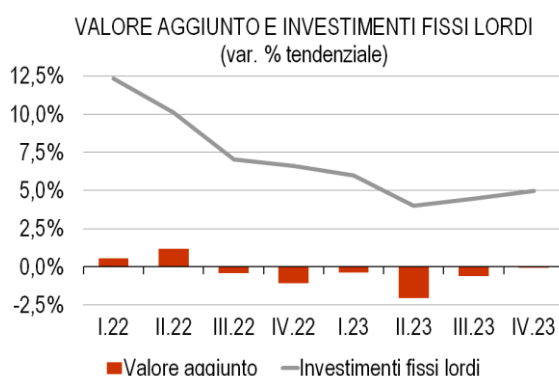
## Imprese

Il settore produttivo, nel IV trimestre 2023, ha registrato una lieve diminuzione del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi. La contrazione del valore aggiunto è meno intensa rispetto al trimestre precedente, mentre si rafforza l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,1%, migliore di 5 decimi rispetto al mese precedente (-0,6%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +5,0% (+4,5% il trimestre precedente).

**A gennaio il fatturato totale è diminuito su base annua con maggiore intensità, a seguito del calo sia della componente nazionale che estera.** La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -2,4%, -2,1% e -2,8%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -1,4%, -1,6% e -1,2%.

**L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a febbraio una lieve accelerazione nell'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,1% (+0,8% nel mese precedente).** Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita del 2,3%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+2,1%), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,1%, anch'essa in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,5%).

A febbraio 2024, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -10,8% annuo**, calo lievemente più intenso rispetto al -10,7% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 9,6% su base annua.



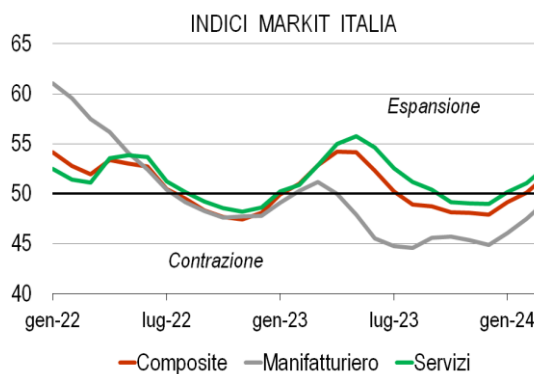
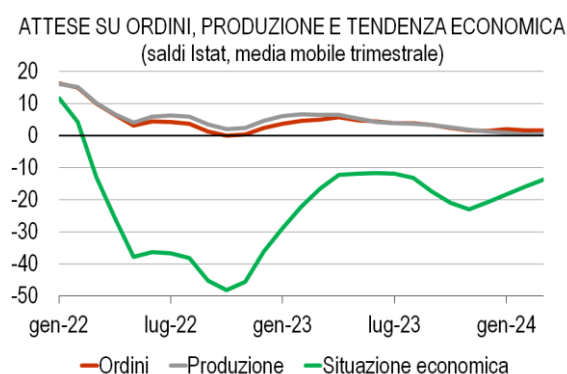
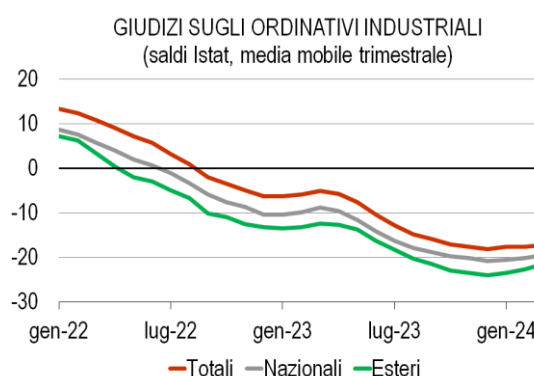
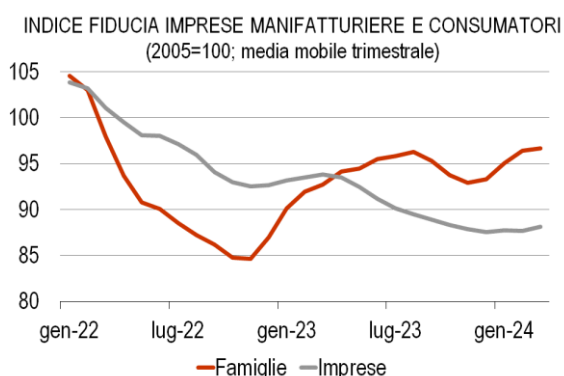
## Clima di fiducia

**A marzo 2024 in crescita la fiducia sia delle famiglie che delle imprese.** L'indicatore delle famiglie ha segnato 96,6 (96,4 il mese precedente), mentre quello delle imprese 88,1 (87,7 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a marzo 2024 i giudizi sugli ordinativi totali sono migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, tuttavia, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

**A marzo 2024 sono rimaste stabili le attese delle imprese sugli ordini mentre sono migliorate quelle sulla produzione e sulla situazione economica.** I valori delle attese sugli ordini e sulla produzione sono inferiori rispetto a quelli di 12 mesi prima, mentre sono migliori le attese sulla situazione economica.

**Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite aumenta a marzo 2024, attestandosi a 51,8 punti (50,1 nel mese precedente).** Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 49,2 punti, in crescita rispetto al mese precedente (47,5), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,7 punti, anch'esso in crescita rispetto al mese precedente (51,1).

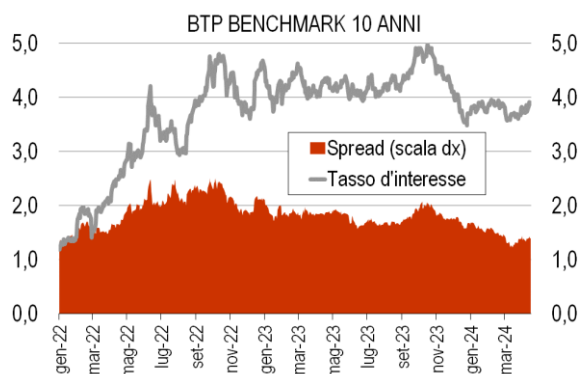
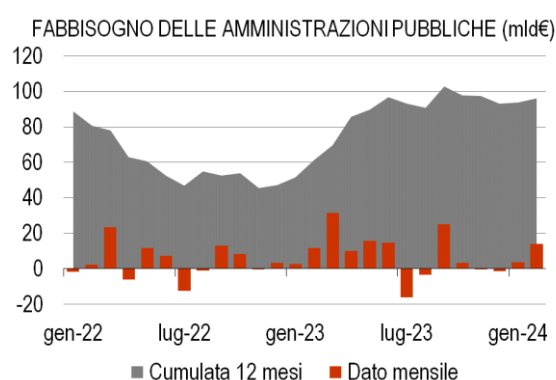
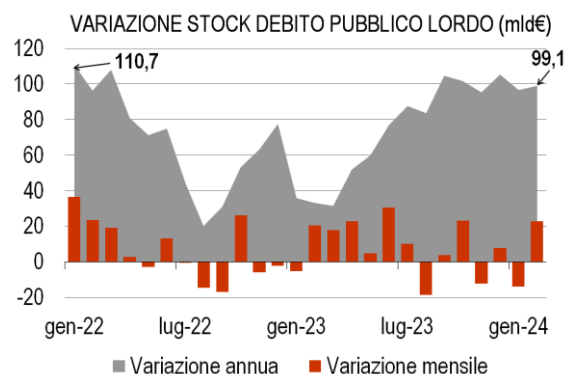


## Pubblica Amministrazione

**Nel mese di febbraio, lo stock del debito pubblico è aumentato di 22,9 miliardi, salendo a 2872 miliardi.** Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 99,1 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+96,6 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +33 miliardi.

**Nel mese di febbraio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +14,1 miliardi,** più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+11,8 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 96 miliardi, in aumento rispetto ai 93,8 del mese precedente.

**Nella prima metà di aprile 2024 il tasso di interesse sul BTP decennale è cresciuto fino al 3,9%, in aumento rispetto alla media di marzo.** Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,3%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è in aumento rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi intorno ai 140 punti base a metà aprile. A fine aprile 2023 lo spread era intorno ai 180-190 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.